



La risacca. Il lavoro senza lavoro

Pierre Carniti

Altrimedia Edizioni

pp. 160, € 14,00

Si dice che stiamo uscendo dalla crisi, ma che la ripresa non creerà posti di lavoro. Perché oggi, di lavoro remunerato, ce n'è sempre meno bisogno. Carniti, uno dei padri storici del sindacalismo italiano, analizza il problema della disoccupazione, inquadrandolo in una riflessione più ampia su come è cambiata la concezione del lavoro, su come la globalizzazione abbia contribuito a distruggerlo, sul senso che oggi possiamo dargli. Oggi ci troviamo infatti ad affrontare il problema di riconnettere le parole e libertà: la società del futuro è destinata «a sostituire... il modello lavoro-produzione-consumo tipico della società industriale» con un modello di lavoro libero, relazionale, autosostenibile. E «il capitalismo in tutte le sue forme deve essere considerato semplicemente una modalità strumentale e specifica dell'organizzazione produttiva, non il padrone della società nel suo insieme, come invece è avvenuto negli ultimi decenni». Economia civile docet.

(P.S.)



Fraternità

Maria Rosaria Manieri

Marsilio

pp. 156, € 15,00

Dei tre principi della rivoluzione francese, la fraternità è quello più trascurato. La parola sembra ormai appartenere solo al linguaggio delle religioni, e invece sarebbe necessario e urgente rideclararlo nella cultura laica: aiuterebbe a rispondere alla voglia di comunità che sembra emergere da più parti, alla mancanza di un'etica pubblica, allo sfaldamento dei legami tra cittadini, sessi e generazioni, all'individualismo esasperato. Insomma, occorre trovare una nuova sintesi storica tra la fraternità, la libertà e l'uguaglianza. L'autrice ripercorre quindi le principali concezioni della fraternità in occidente: quelle del cristianesimo, dell'illuminismo e del marxismo, offrendo materiali per riscoprire un'idea che può sostenere una «politica ragionevole, grava di alternative e che si ponga come obiettivo quello di arrestare il declino e aprire nuovi sentieri di civiltà».

(P.S.)



Segnalati dal Centro di documentazione
sul volontariato e il terzo settore
via Liberiana 17, Roma - tel. 06.44702178



L'altro necessario

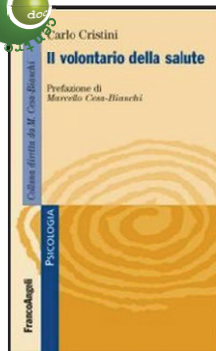
Piero Amerio

Il Mulino 2013

pp. 284, € 23,00

Viviamo in mezzo agli altri, ma nell'esperienza quotidiana sono più spesso motivo di paura e di conflitto che non di confronto e sostegno. Eppure è questo – il rapporto con gli altri – il nodo da sciogliere per vincere la solitudine della società moderna. In questi libro Piero Amerio – professore emerito di psicologia sociale – ripercorre il modo in cui si sono costruiti, nei secoli, i concetto di individuo e quello di persona e quali sono le conseguenze del riconoscere o meno gli altri. Il non riconoscimento dell'altro porta infatti alla sua deumanizzazione e deindividualizzazione, che sono alla base delle violenze e che hanno caratterizzato il 900 e i primi decenni di questo secolo. Il riconoscimento è alla base della costruzione di comunità inclusive, sicure, in cui la persona può crescere e realizzarsi, perché ognuno di noi costruisce se stesso anche attraverso i rapporti che instaura con gli altri. Ma per farlo, occorre vincere la paura della differenza, essere capaci di dialogo e di condividere capacità.

(PS)



Il volontario della salute

Carlo Cristini

Franco Angeli, 2013

pp. 234, € 31,00

Stando al titolo, il volontario “protagonista” sembrerebbe essere quello dedito al sostegno e al sollievo di persone malate, nel senso stretto del termine, il testo fa, invece, esplicitamente riferimento a tutte le varie forme del disagio fisico e psichico, passando, senza troppi distinguo, dalla malattia alla disabilità, fino ad arrivare ai problemi dell'anzianità.

Il volume, scritto con un indubbio taglio psicologico, rinuncia al punto di vista prettamente scientifico e, con questo, alla distanza che ne sarebbe derivata. Per la stessa ragione non si può definirlo un manuale. Eppure il testo è senz'altro consigliabile per chiunque fosse impegnato in un contesto formativo, di preparazione o di gestione di volontari. Non per averne le nozioni fondamentali o le tecniche, ma per riceverne suggestioni, spunti, o addirittura possibili ispirazioni.

Pertanto, tutto il volume è disseminato di citazioni interessanti, colte, pittoriche. Insomma, per tutti i gusti e per tutti gli interessati ad arricchire piacevolmente il proprio bagaglio culturale.

(Francesca Amadori)



Condicio.it

Il sito con dati e cifre sulle persone con disabilità della FISH

La FISH-Federazione Italiana per il superamento dell'handicap, che raccoglie molte delle associazioni impegnate a favore dell'inclusione delle persone con disabilità ha lanciato Condicio.it, un sito che raccoglie ricerche, studi, atti normativi e dati che descrivono le condizioni di vita delle persone con disabilità in Italia. Evidenziando le contraddizioni dei media e le carenze informative sul tema della disabilità, la Fish vuole fornire uno strumento di informazione corretta. Esistono molti materiali, il tentativo di Condicio.it è di raggrupparli ed organizzarli razionalmente per semplificarne la ricerca e la consultazione. Sono previste inoltre delle schede di sintesi divise per argomenti e dei Focus di approfondimento. È un progetto giovane ed in espansione; tra gli obiettivi futuri, quello più ambizioso è di essere riconosciuto dagli operatori della comunicazione come bacino a cui attingere per la realizzazione di ricerche e rapporti sulle condizioni di vita delle persone con disabilità.

(Loretta Barile)



Tutti giù per terra

Regia: [Davide Ferrario](#)

Commedia

Italia, 1997

85' Minerva

Italia, anni Novanta. Il servizio civile si chiamava ancora obiezione di coscienza, e si sceglieva soprattutto per non fare il servizio militare. È la (non) scelta che fa Walter, disoccupato, vergine, senza prospettive, che trova in quei giorni di obiezione un limbo in cui rifugiarsi, aspettare ancora, forse crescere. Esce finalmente in dvd il sottovalutato film di Davide Ferrario tratto dal romanzo d'esordio di Giuseppe Culicchia, con un Valerio Mastandrea perfetto, stralunato e rassegnato, che diventerà il volto di una generazione che non è mai cresciuta veramente, né ha avuto la possibilità di farlo. Con un montaggio velocissimo, e le musiche dei C.S.I./C.C.C.P. Marlene Kuntz e Ustmamò, il film di Ferrario ha anche uno sguardo ironico sulle associazioni di volontariato e sui movimenti studenteschi. "Tutti giù per terra" è un film ancora molto attuale, da riscoprire. .

(Maurizio Ermisino)



Re della terra selvaggia

Regia: **Benh Zeitlin**

Usa 2012

92' 20th Century Fox Home Entertainment

Hushpuppy ha sei anni e vive col papà nella Grande Vasca, zona paludosa in un delta del Sud americano. Il papà sta per morire, e sta per arrivare un uragano. L'uomo prova a preparare la sua bambina a vivere in un mondo dove lui non ci sarà più. Con la forza di un piccolo cucciolo abbandonato, la piccola troverà la sua strada.

“Re della terra selvaggia” ci porta ancora “Into The Wild”, lontanissimo da quella “Society”, razza impazzita che ormai monopolizza il mondo. Luogo immaginario ma reale, che racchiude lo spirito della Louisiana, la Grande Vasca, con la sua gente, ci mostra un modo alternativo di vivere, selvaggio e vero, l'altro lato dell'America. Zeitlin, che firma un film incredibilmente “asciutto” visti i temi di cui parla, ce lo racconta con un cinema dal cuore pulsante, connesso con la vita e la morte, che abbraccia l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo, i ghiacciai che si sciolgono e gli insetti nel fango. E con una macchina da presa innamorata dei luoghi e delle persone che inquadra. Il segreto, probabilmente, è proprio questo.

(Maurizio Ermisino)



Tutti i santi giorni

Regia: **Paolo Virzì**

Commedia

Italia, 2012

102' 01 Distribution

Paolo Virzì è stato sempre il cantore del precariato. Da “La bella vita”, passando per “Baci e abbracci” fino a “Tutta la vita davanti”, che era il suo film più diretto sul precariato lavorativo e i call center, il regista livornese ci ha sempre raccontato vite precarie, incerte, in divenire. E sono vite precarie anche quelle di Antonia e Guido, lei cantautrice, lui esperto di lingue antiche e martiri protocristiani, lei impiegata di giorno in un autonoleggio, lui portiere di notte in un hotel. Precarietà è anche vedersi poco, con i minuti contati. E anche volere un figlio e non riuscirci. E provare, provare, provare. Virzì ci racconta due piccoli eroi dei giorni nostri, eroi di periferia – Acilia, dintorni di Roma – dove pulsa la vita reale, in un film spassoso, tenero, commovente. Quello che ci piace di Virzì è che, a differenza di tanti nostri registi di oggi, non si scorda mai che i suoi personaggi, tutti i santi giorni, devono alzarsi e andare a lavorare. La vita è così, perché non deve esserlo il cinema?

(Maurizio Ermisino)